

cui costruzione fu iniziata 34 anni or sono, che da 25 anni è costruita per un terzo, che per più volte 20, 15, 10 anni fa venne ripresa ed abbandonata dopo poche altre decine di metri di prolungamento, che nel febbraio ultimo scorso fu ridata in appalto alla Ditta Di Blasi di Reggio Calabria; non sia ancora oggetto di ripresa del lavoro, col definitivo intento di condurla a termine onde dare alla cittadinanza di Palizzì superiore la possibilità di un accesso al mare ed alla ferrovia. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Misiano ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, il ministro per la ricostituzione delle terre liberate e il commissario generale per gli approvvigionamenti e i consumi alimentari, per sapere se sia a loro conoscenza che in base a recente ordinanza prefettizia nella provincia di Udine si intende fare obbligo ai comuni — a datare dal 1° luglio 1920 — di anticipare l'importo al Consorzio d'approvvigionamenti di Udine per l'acquisto delle derrate tesserate, mentre finora si pagava alla consegna da parte degli esercenti ammessi alla rivendita, in considerazione che i comuni sono (quando lo sono) finanziati dal Ministero dell'interno, e per sapere quindi se non ravvisino doveroso mantenere la deroga finora praticata esonerando i comuni dall'obbligo dell'anticipazione, oppure, in caso negativo, provvedere immediatamente alla rimessa dei fondi occorrenti per l'anticipo necessario a ciascun comune per il primo mese nella misura emergente dalla spesa mensilmente incontrata. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Ciriani ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, per conoscere se non creda di sollecitare i provvedimenti per facilitare i trapassi dei titoli nominativi già promessi col decreto 22 aprile 1920, e se non ritenga dover integrare i provvedimenti sui trapassi con altri diretti a facilitare le emissioni dei nuovi titoli. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« De Capitani d'Arzago ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere le ragioni che ritardano l'inizio dei lavori

del tronco ferroviario Caltagirone-Piazza Armerina (già pienamente approvato dai corpi tecnici competenti) con gravissimo danno di quel proletariato ora tormentato da una profonda crisi di disoccupazione. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Vella ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, per sapere se non creda di richiamare alla stretta osservanza dei suoi doveri il maresciallo Bianchi della stazione di Scordia che va sobillando i proprietari firmatari di un concordato di lavoro a disdire la loro adesione, allo scopo di fare risorgere un'agitazione che si era felicemente chiusa coll'accordo raggiunto nel gabinetto di quel commissario prefettizio. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Vella ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dei lavori pubblici e del tesoro, per sapere se ritengano opportuno, ad evitare le conseguenze di un giusto malcontento, di procedere alla immediata applicazione del Regio decreto 5 settembre 1919, n. 1588, anche nei riguardi degli aiutanti applicati disegnatori e allievi fuochisti avventizi esaudendo finalmente i desiderata delle dette categorie, che non vedono ancora realizzarsi la promessa sistemazione. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Martini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'industria e commercio e delle poste e dei telegrafi, per sapere se il programma dell'aeronautica civile comprenda fra le varie stazioni aeronautiche quella di Firenze, che ha un alto interesse regionale e nazionale per lo sviluppo delle comunicazioni aeree. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Martini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per sapere se si debba attribuire alle autorità scolastiche ed a quali, l'iniziativa di raccogliere denaro e firme nelle scuole medie, per costituire associazioni politiche antisocialiste di studenti secondari, specialmente nel Mezzogiorno d'Italia, arrivando perfino ad interrompere le lezioni, come si è fatto nell'Istituto tecnico e nella Scuola normale